

nel contesto nazionale italiano e l'espulsione immediata dei clandestini che, vivendo nel disagio dell'illegalità, alimentano situazioni di tensione e favoriscono l'aumento di criminalità; e inoltre indirizzi chiari e concreti sulla gestione delle ridotte risorse dell'apparato giudiziario, attualmente in dichiarata e riconosciuta difficoltà a dar seguito a tutti i procedimenti penali avviati presso le procure, indirizzi tali da farci capire se il Governo considera la sicurezza di cittadini « ancora » un valore da difendere e un diritto da tutelare;

in base a quanto risulta dall'ordine del giorno citato sarebbe opportuno assegnare alle forze dell'ordine compiti esclusivamente operativi, di presenza efficace e concreta sul territorio e non presenze vanificate da improduttive attribuzioni d'ufficio, che potrebbero essere svolte da impiegati, o meglio ancora, che tali attribuzioni burocratiche siano semplificate;

è necessaria una efficace presa di coscienza del problema della criminalità in aumento, da parte del Governo e Parlamento, per immediati ed efficaci interventi a tutela dei cittadini indifesi e rispettosi della legge —:

se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza adottando ogni utile iniziativa atta a reprimere la microcriminalità nel comune di Caerano di San Marco. (4-01395)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

GIORDANO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 febbraio 2001 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la capogruppo Banca di Roma s.p.a., il Banco di Sicilia s.p.a., la Banca Mediterranea s.p.a., il Mediocredito centrale s.p.a. e i sindacati di categoria;

nel succitato documento venivano ribadite le linee guida del piano industriale, finalizzato al recupero e al potenziamento dei livelli di competitività e di redditività, attraverso processi di riorganizzazione interna delle varie aziende interessate;

tali processi si concretizzavano nella mobilità del personale con la motivazione, ad avviso degli interroganti, pretestuosa, di potenziare l'attività commerciale e perseguire obiettivi di efficienza e produttività;

la Banca di Roma ha operato prevalentemente per la razionalizzazione organizzativa e l'efficienza delle sue strutture;

nel protocollo, ai punti 2 e 3, si conveniva sulla necessità di attivare tavoli di confronto per esaminare gli aspetti sopra delineati, a partire dalle problematiche connesse alla mobilità e in data 12 aprile 2001 si giungeva ad un accordo tra il Banco di Sicilia s.p.a. e le organizzazioni sindacali;

nel succitato accordo le parti si impegnavano ad attuare « soluzioni concordate sulla entità delle risorse da liberare ed anche sui tempi, nel dichiarato intento di evitare il ricorso a misure alternative »;

le parti convenivano di incontrarsi entro il 15 luglio 2001, esclusivamente per la verifica dei processi di esodo e per la valutazione di eventuali iniziative gestionali da intraprendere;

lo standard operativo del Banco di Sicilia, negli ultimi anni, ha raggiunto livelli di competitività ed efficienza attestati dagli organismi finanziari più qualificati sulla base dei risultati economici conseguiti; lo standard economico si è ulteriormente consolidato recuperando fasce di risparmio e di investimenti e ricostituendo la fiducia del mercato finanziario, degli investitori e dei risparmiatori;

il raggiungimento di questi risultati ricolloca il Banco di Sicilia nel sistema creditizio italiano come grande banca meridionale, deputata al rilancio dell'economia e degli investimenti in Sicilia; il Banco di Sicilia è oggi una banca risa-

nata, obiettivo raggiunto anche grazie agli sforzi dei lavoratori che vi hanno contribuito con grande senso di responsabilità e di sacrificio;

la Banca di Roma, eludendo, ad avviso degli interroganti, la contrattazione tra le parti e al di fuori degli accordi, sta tentando di imporre, unilateralmente, un piano industriale che danneggerebbe fortemente il Banco di Sicilia e l'intero sistema del credito siciliano;

la regione Sicilia, nonostante detenga una quota partecipativa nel Banco di Sicilia s.p.a., è stata di fatto estromessa dalle sedi decisionali;

da parte della Banca di Roma s.p.a. è in atto una iniziativa unilaterale per l'incorporazione del Banco di Sicilia —:

quali misure intendano porre in essere a garanzia dei livelli occupazionali e se non ritengano a tale fine necessario istituire tempestivamente un tavolo di confronto tra Banco di Sicilia s.p.a., organizzazioni sindacali, regione Sicilia, Ministero dell'economia e delle finanze, Banca d'Italia e Banca di Roma s.p.a. (3-00431)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 novembre 2001 alle ore 6.00, inizio turni lavoro, presso lo stabilimento della Electrolux Zanussi di Susegana in provincia di Treviso, che conta 2000 dipendenti, è avvenuto un grave incidente: l'esplosione in un'area di produzione « linee di montaggio » della fabbrica, ha provocato il ferimento di 8 operai, 4 dei quali sono in condizioni gravissime per le ustioni riportate;

l'esplosione è avvenuta per una fuga di gas « isobutano », utilizzato nei circuiti refrigeranti dei frigoriferi domestici; non risulta essere scattato nessun allarme di segnalazione del pericolo; solo una parte dei lavoratori sono stati allontanati dalla

fonte di pericolo, mentre le linee di produzione limitrofe entravano in funzione innescando l'esplosione e le sue tragiche conseguenze —:

quali interventi intenda attuare e se sono stati inviati gli ispettori ministeriali per verificare i fatti, l'applicazione delle norme di sicurezza, come sia possibile che la fuga di gas non sia stata rilevata e segnalata da allarmi e perché la produzione sia stata avviata in alcune linee di produzione, mentre in altre linee adiacenti si provvedeva all'allontanamento dei lavoratori per il pericolo dettato dalla fuga di gas;

quali iniziative intenda attuare per rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro;

se ci siano potenziali pericoli domestici legati ad eventuali fughe del gas « isobutano » contenuto nel circuito refrigerante dei frigoriferi. (4-01386)

**ALFONSO GIANNI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre a causa di un incidente sul lavoro avvenuto il giorno prima in un cantiere di Chiari (Bs), è morto un lavoratore residente a Bolgare (Bg);

in data 26 ottobre, all'interno del perimetro della « Dalmine spa » di Dalmine (Bg), un autotrasportatore proveniente dalla Calabria è morto schiacciato dal carico trasportato dal proprio autotreno;

in data 29 ottobre, in un cantiere edile di Adrara S. Martino (Bg), due persone (un agricoltore e un operaio) sono state colpite alla testa da pietre pesanti circa tre chili, crollate da oltre quattro metri d'altezza e ora sono ricoverate in gravi condizioni;

in data 9 novembre è morto un operaio di Mozzo (Bg) a seguito delle ferite riportate nell'incidente in un cantiere di Cassiglio (Bg);

in dieci mesi i morti sul lavoro nella provincia di Bergamo sono stati ben 41 (compresi quelli sul percorso casa-lavoro);

dal 1995 ad oggi gli infortuni sul lavoro denunciati in provincia di Bergamo superano la cifra di 20.000 all'anno;

lo scorso anno l'allora ministro del lavoro Cesare Salvi inviò una task-force ministeriale a Bergamo per controllare e reprimere le violazioni in materia di sicurezza sul lavoro;

tale task-force in soli due mesi portò alla luce un numero considerevole di violazioni in materia di sicurezza da parte di molte aziende bergamasche;

il servizio di prevenzione e sicurezza dell'ASL di Bergamo è tuttora sotto dimensionato rispetto alle necessità (si tenga presente che la realtà produttiva bergamasca è costituita in particolare da una miriade di piccole, piccolissime aziende);

a giudizio dell'interrogante le cause di tale vero e proprio bollettino di guerra sono da ricercare nel non rispetto delle norme di sicurezza da parte delle aziende e/o imprese appaltatrici al fine di diminuire i costi e dall'aumento dei ritmi e degli orari di lavoro al fine di massimizzare i profitti e ciò è anche frutto dell'aumento della precarietà e della flessibilità all'interno del mondo del lavoro —:

quali provvedimenti urgenti intenda prendere affinché siano rispettate le norme di sicurezza in materia di lavoro, al fine di evitare in futuro il ripetersi di incidenti e morti sul lavoro;

in particolare se non ritenga opportuno intervenire affinché vengano potenziate le strutture di ispezione dell'ASL al fine di una maggiore prevenzione degli incidenti sul lavoro. (4-01401)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il programma nazionale a favore dei produttori di latte di bufala, finanziato con delibera Cipe in data 8 agosto 1995, comprende un intervento a favore dei produttori per un importo di 3,5 miliardi di lire reso operativo a mezzo di una convenzione Aima-Aia siglata in data 15 luglio 1998, è letteralmente fermo al palo;

risulta poi che l'intero programma giaccia per un parere richiesto dall'ufficio Aiuti nazionali presso l'ufficio legale dell'Agea, con conseguente ulteriore slittamento dei tempi —:

quali urgenti, indifferibili interventi intenda adottare per verificare lo stato del programma in oggetto, e per provvedere senza ulteriori indugi al pagamento del previsto contributo in favore delle aziende di allevamento aderenti al programma di intervento nazionale, aziende aggravate e penalizzate oltre ogni ragionevole impedimento burocratico da un intollerabile ritardo nell'esecuzione dei finanziamenti.

(5-00411)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUSUMANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da qualche settimana si è andata diffondendo la notizia che il ministero della salute vorrebbe eliminare dalle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale quelle relative al termalismo;

tale eventuale provvedimento penalizzerebbe totalmente gli impianti termali che attualmente vedono impegnati interi e